

«Il gravissimo episodio accaduto nelle prime ore di domenica mattina in una via periferica di Frosinone, dove in seguito ad un regolamento di conti versano in fin di vita alcune persone, attinte da colpi d'arma da fuoco, da parte di un malvivente tuttora latitante, ripropone ancora una volta la questione relativa al mancato coordinamento tra le forze dell'ordine». E' quanto si legge in una lettera firmata dal segretario provinciale **dell'Ugl** Polizia Gianluca Di Trocchio e indirizzata al prefetto, al questore e al sindaco di Frosinone.

«Appare assurdo - continua la missiva - che la segnalazione alla questura da parte dell'Arma dei carabinieri, la prima ad intervenire sul posto, sia giunta solo nella mattinata a distanza di oltre otto ore dal fatto, con il rischio che l'autore dell'efferato crimine, ancora armato, sarebbe potuto incappare in un controllo di routine della polizia mettendo a serio rischio l'incolumità degli operatori di polizia inconsapevoli dell'evento delittuoso. Sembra davvero giunta l'ora di azzerare eccessivi spiriti di Corpo, gelosie e spazi di autonomia incompatibili con lo sforzo comune per l'avvio di una pratica ispirata a un'effettiva cultura di cooperazione al servizio del cittadino con una collaborazione veramente stretta e leale, come dettato dalla legge 121/81. Tutto ciò dimostra in tutta la sua chiarezza il fallimento del coordinamento tra le diverse forze dell'ordine. Per questo la **Ugl** Polizia di Stato chiede che il grave episodio sia oggetto di discussione nel Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica al fine di evitare in futuro il ripetersi di analoghi avvenimenti».